

## Domenica XV di Luca (di Zaccheo)

### Tropari

Effrenèstho ta urània,  
agalliàstho ta epìghia, òti  
epiise kràtos en vrachìoni  
aftù o Kyrios; epàtise to  
thanàto ton thànaton, protò-  
tokos ton nekròn eghèneto;  
ek kilias Adhu errisato imàs  
ke parèsche to kòsmo to  
mèga èleos.

I tu stomatòs su kathàper  
pirsòs, eklàmptas chàris tin  
ikumènin efòtisen; afilar-  
ghirias to kòsmo thisavrùs  
enapètheto; ti ipsos imìn tis  
tapinofrosinis ipèdhixen.  
Allà sis lòghis pedhèvon,  
Pàter Ioàanni Chrisòstome,  
prèsvève Christò to Theò  
sothìne tas psichàs imòn.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pimni  
su i ton pragmatòn alithia;  
dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae, près

Esultino i cieli e si rallegrì  
la terra, poiché il Signore  
operò potenza col suo brac-  
cio: calpestando la morte  
con la morte, divenne il  
primogenito dei morti. Egli  
ci ha scampati dal profondo  
dell'inferno ed ha accordato  
al mondo la grande miseri-  
cordia.

La grazia della tua bocca,  
che come torcia rifulse, ha  
illuminato tutta la terra, ha  
deposto nel mondo tesori di  
generosità, e ci ha mostrato  
la sublimità dell'umiltà.  
Mentre dunque ammaestri  
con le tue parole, o padre  
Giovanni Crisostomo, inter-  
cedi presso il Verbo, Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Regola di fede, immagine  
di mitezza, maestro di conti-  
nenza: così ti ha mostrato al  
tuo gregge la verità dei fatti.  
Per questo, con l'umiltà, hai  
acquisito ciò che è elevato;  
con la povertà, la ricchezza,

veve Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

O Mitran Parthenikin  
aghiàsas to tòko su, ke chìras  
tu Simeòn evloghì-sas, os  
èprepe, profthàsas ke nin  
èsosas imàs, Christè o  
Theòs. All'irìnevson en po-  
lèmìs to politevma, ke kra-  
tèoson tus pistùs us igàpìsas,  
o mònos filànthropos.

o padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Tu che con la tua nascita  
hai santificato il grembo  
verginale, e hai benedetto le  
mani di Simeone, come  
conveniva, ci hai prevenuti  
anche ora con la tua  
salvezza, o Cristo Dio. Da'  
dunque pace alla città tra le  
guerre e rafforza i governanti  
che hai amato, o solo amico  
degli uomini.

## **EPISTOLA**

*La mia bocca esprime sapienza, e il mio cuore medita saggezza.*

*Udire, popoli tutti, porgete orecchio abitanti del mondo.*

### **Lettura della lettera di Paolo agli Ebrei (7, 26 – 8, 2)**

Fratelli, questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli, ministro del santuario e della vera tenda, che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

*La bocca del giusto proclama la sapienza, e la sua lingua esprime la giustizia.*

*La legge del suo Dio è nel suo cuore, i suoi passi non vacilleranno.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Luca (19, 1 – 10)**

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».